

**CONSORZIO NETTEZZA URBANA
BIASCA e VALLI**

M. No. 1 - 2022

**MESSAGGIO DELLA DELEGAZIONE CONSORTILE
al Consiglio consortile concernente i bilanci consuntivi 2021**

(del 14 marzo 2022)

Signor Presidente,
Signori Consiglieri,

ci preghiamo sottoporre al vostro esame ed approvazione i bilanci consuntivi 2021, approvati dalla Delegazione consortile il 23 febbraio 2022 e trasmessi contemporaneamente ai Comuni consorziati e ai membri del Consiglio consortile.

I risultati d'esercizio sono stati i seguenti:

GESTIONE CORRENTE

CONTO PERDITE E PROFITTI	USCITE GESTIONE CORRENTE	Fr.	2'401'110.74
	ENTRATE DIVERSE E RICUPERI	Fr.	472'762.04
	ENTRATE TASSA SUL SACCO	Fr.	828'991.47
PARTECIPAZIONE DEI COMUNI PER LA RACCOLTA E L'ELIMINAZIONE DEI RIFIUTI		Fr.	1'099'357.23

PARTE STRAORDINARIA

INVESTIMENTI	Fr.	0.00
ENTRATE	Fr.	0.00
MAGGIOR USCITA/ENTRATA SU INVESTIMENTI	Fr.	0.00

Raffronto tra preventivo e consuntivo con le rispettive variazioni degli ultimi 24 anni:

ANNO	FABBISOGNO DI PREVENTIVO	FABBISOGNO DI CONSUNTIVO	VARIAZIONI + / -
1998	2'032'000.00	1'920'692.44	- 111'307.56
1999	2'032'900.00	1'938'546.13	- 94'353.87
2000 ¹	3'511'500.00	2'941'601.37	- 569'898.63
2001 ²	4'021'140.00	3'786'005.56	- 235'134.44
2002	4'074'020.00	3'869'880.19	- 204'139.81
2003	4'058'553.00	3'864'724.02	- 193'828.98
2004	4'046'879.00	3'915'407.26	- 131'471.74
2005	4'074'994.00	3'829'299.30	- 245'694.70
2006 ³	2'805'644.00	2'543'497.31	- 262'146.69
2007	1'673'912.00	1'065'605.05	- 608'306.95
2008	1'523'431.00	1'156'363.25	- 367'067.75
2009	1'306'271.00	1'231'079.42	- 75'191.58
2010 ⁴	978'370.50	909'193.43	- 69'177.07
2011	1'051'877.00	877'918.44	- 173'958.56
2012	1'000'633.00	905'679.23	- 94'953.77
2013	1'026'593.00	977'865.72	- 48'727.28
2014	1'060'615.00	977'235.15	- 83'379.85
2015	1'126'690.00	976'321.83	- 150'368.17
2016	1'073'288.00	888'138.54	- 185'149.46
2017	897'163.00	724'204.15	- 172'958.85
2018	855'000.00	811'244.03	- 43'755.97
2019 ⁵	1'388'500.00	1'270'166.81	- 118'333.19
2020 ⁶	1'415'000.00	1'207'721.77	- 207'278.23
2021	1'314'010.00	1'099'357.23	- 214'652.77

¹ Chiusura discarica alla Monda di Nivo e smaltimento RSU presso Discarica di Valle della Motta (da marzo 2000)

² Esportazione RSU negli inceneritori d'oltre Gottardo

³ Introduzione della Tassa sul sacco a livello consortile dal 1.07.2006

⁴ Smaltimento RSU presso l'ICTR cantonale di Giubiasco

⁵ Introduzione della Tassa sul sacco cantonale e uscita dal CNU del Comune di Claro (aggregazione con B'zona)

⁶ Pandemia coronavirus

CONSIDERAZIONI GENERALI

- Il risultato d'esercizio della gestione corrente è da considerarsi particolarmente positivo. Il consuntivo 2021 chiude con una diminuzione del fabbisogno a carico dei Comuni consorziati di Fr. 214'652.77 (-16.34%) rispetto al preventivo.

Come risulta dalla tabella di confronto preventivo-consuntivo, il miglioramento del risultato è stato determinato, principalmente, dal considerevole incremento delle entrate (+ Fr. 156'553.51).

Le ragioni di questo importante aumento sono da ricondurre:

- ✓ all'incasso straordinario di Fr. 64'995.35 (IVA esclusa) versato dal Comune di Bellinzona, quale indennizzo per l'uscita dal CNU dell'ex Comune di Claro;
- ✓ al sostanzioso ricupero delle indennità per la perdita di guadagno (Fr. 45'941.50);
- ✓ al maggior introito della tassa sul sacco (TsS) (+ Fr. 85'259.47).

Anche per quanto riguarda le uscite si rileva una diminuzione in quasi tutte le categorie dei costi che, nel complesso, hanno fatto registrare un calo di Fr. 58'099.26.

Non fanno testo il minor costo, rispettivamente il minor ricupero, per lo smaltimento della carta straccia, che hanno un impatto neutro sul fabbisogno consortile.

Troverete informazioni più particolareggiate sulle ripercussioni economiche delle singole voci di spesa e di entrata nel commento alle singole categorie.

- In termini generali anche il 2021 è stato influenzato dalla pandemia da Covid-19. Le misure organizzative e di protezione adottate, nonché gli accorgimenti gestionali messi in atto, hanno permesso di garantire lo svolgimento del servizio di raccolta dei rifiuti e di salvaguardare la salute dei dipendenti.

E' stata una sfida importante, alla quale, finora, il Consorzio, grazie allo spirito di gruppo, alla motivazione e alla professionalità di tutti i collaboratori, ha saputo far fronte efficacemente.

La pandemia ha avuto conseguenze anche a livello istituzionale con il rinvio al 2021 del rinnovo degli organi consortili per la legislatura 2021-2024. Legislatura che avrà quindi una durata di 3 anni.

I membri del Consiglio consortile, riunitisi in seduta costitutiva il 26.08.2021, hanno nominato il Presidente del legislativo e il nuovo organo esecutivo.

Sono stati eletti i signori:

Presidente del Consiglio consortile

- Rodoni Filippo, Biasca.

Membri della Delegazione consortile

- Tozzini Giuseppe, Faido; Barbara De Leoni Odis, Acquarossa; Rossetti Joël, Biasca; Fabbro Maurizio, Airole; Thoma Lorenzo, Riviera.

La Delegazione consortile, nella sua seduta del 29.09.2021, ha poi proceduto alle nomine di sua competenza.

Alla carica di Presidente e di Vice Presidente sono stati confermati i sigg. Tozzini Giuseppe e Barbara De Leoni Odis.

- Nell'anno in rassegna la Delegazione consortile si è vista costretta ad archiviare, con l'amaro in bocca, la problematica relativa all'uscita dal CNU dell'ex Comune di Claro.

Il problema è conosciuto da tempo. Risale al 2017 il primo accenno della Delegazione consortile all'indirizzo del Consiglio consortile nel M. No. 4/2017 concernente l'approvazione del preventivo 2018. Successivamente l'esecutivo consortile ha regolarmente informato il vostro consesso, sia nelle sedute del Consiglio consortile, sia per il tramite dei messaggi sui preventivi e consuntivi.

In particolare nel messaggio No. 1/2021 sul consuntivo 2020, al quale vi rimandiamo, abbiamo riassunto, nelle sue fasi essenziali, lo sviluppo della annosa vicenda, che si è conclusa con l'incasso dal Comune di Bellinzona di un importo forfettario di Fr. 70'000.- (IVA inclusa), quale indennizzo per l'uscita dell'ex Comune di Claro.

Anche se, a livello legale (esito parere giuridico richiesto dal CNU), il Municipio di Bellinzona avrebbe dovuto riconoscere un importo di liquidazione inferiore, pari a Fr. 32'300.-, l'importo incassato non soddisfa le aspettative finanziarie della Delegazione ed è palesemente sproporzionato e inadeguato in rapporto alle conseguenze economiche che i Comuni hanno dovuto e dovranno sopportare a seguito dell'uscita di Claro.

Le iniziative intraprese, volte ad ottenere un contributo maggiore dal Comune di Bellinzona sono cadute infruttuose. Pure il tentativo di conciliazione promosso dalla SEL non ha sortito gli effetti sperati e non ha permesso di appianare le divergenze economiche e di raggiungere un accordo sull'importo di liquidazione.

D'altro canto il Municipio di Bellinzona, pur comprendendo la posizione del CNU e le motivazioni a sostegno della richiesta economica, ha evidenziato le sue difficoltà nel trovare una soluzione giustificabile e sostenibile per riconoscere al CNU un indennizzo di una certa entità. Tanto più che dal profilo legale la pretesa finanziaria del CNU non era difendibile.

Anche i successivi interventi presso il Consiglio di Stato, finalizzati a ottenere un contributo cantonale, quale partecipazione al finanziamento degli oneri supplementari causati dalla riforma istituzionale, si sono rivelati inutili. Si riteneva che il Governo potesse entrare nel merito della problematica, riconoscendo al CNU un contributo straordinario, al fine di colmare la lacuna dello studio di aggregazione dei comuni del Bellinzonese che, purtroppo e sorprendentemente, non aveva considerato e analizzato la problematica e le conseguenze finanziarie dovute all'uscita del quartiere di Claro dal CNU, che ha, di fatto, stravolto i parametri iniziali e pregiudicato il principio di solidarietà tra i Comuni del Consorzio, sulla base dei quali è stato costituito il CNU.

Invece il Governo non ha voluto sentire ragioni ribadendo che *“non vi sono margini per accogliere la vostra richiesta. Vi possiamo parimenti confermare che non vi sono precedenti in cui il Cantone avrebbe versato contributi cantonali a seguito di modifiche dei servizi/compressori consortili a compimento di un processo aggregativo, voluto e promosso dai Comuni coinvolti”*.

La Delegazione esprime disappunto e rammarico sia per l'esito della vicenda, sia e soprattutto per la posizione di chiusura da parte del Consiglio di Stato.

Purtroppo tutti i tentativi sono risultati vani e, in queste circostanze, anche l'ultima speranza di riuscire ad ottenere un congruo contributo dal Cantone è svanita.

Pertanto il CNU si è visto costretto a *“fare buon viso a cattivo gioco”* e ha dovuto rassegnarsi ad un risultato finanziario distante dalle legittime aspettative.

La Delegazione consortile ha fatto tutto quanto nelle sue possibilità e di sua competenza per ottenere un congruo contributo a favore di tutti i Comuni consorziati.

Per quanto precede, considerata l'assenza di presupposti politici e legali per soddisfare le pretese del CNU, preso atto della posizione del Consiglio di Stato, che non ha lasciato margini di manovra, ritenuto che sono praticamente nulle le possibilità di ottenere un indennizzo maggiore da parte del Municipio di Bellinzona, considerato che l'uscita di Claro è a tutti gli effetti assodata, dobbiamo giocoforza, considerare definitivamente chiusa e liquidata la problematica.

Il Contributo di Fr. 70'000.00 (IVA compresa) è stato registrato all'entrate diverse della gestione corrente, in deduzione del fabbisogno a carico dei Comuni consorziati.

Naturalmente restano riservate eventuali responsabilità derivanti dalla legislazione in materia di protezione dell'ambiente che dovessero ricadere sul CNU per fatti occorsi quando l'ex Comune di Claro era parte del Consorzio.

Precisiamo che, come riferito dalla SEL, non è necessario formalizzare l'uscita di Claro dal CNU con la stesura di una specifica convenzione, in quanto superata dai fatti.

- Nell'anno in rassegna, come nel 2020, gli effetti collaterali del Covid-19 e le conseguenze di una tassa cantonale troppo bassa, hanno influito in maniera determinante sulla gestione dei rifiuti.

Infatti i risultati ottenuti e le significative indicazioni scaturite, in linea con quanto rilevato nel 2020, confermano la tendenza a:

- ✓ una crescita della produzione dei RSU,
- ✓ una diminuzione del peso medio degli involucri (associato al sacco da 35 litri).

Ciò, evidentemente, ha determinato un notevole incremento dei proventi della vendita dei sacchi ufficiali (+ Fr. 85'259.47).

All'aumento del quantitativo di RSU eliminati e alla diminuzione del peso medio degli involucri ha fatto seguito, logicamente, una maggior vendita di sacchi ufficiali.

Il quantitativo di sacchi venduti è infatti in diretta relazione sia con il peso medio del sacco, sia con il quantitativo di RSU da smaltire.

CONFRONTO ANNUALE	PREVENTIVO 2021	CONSUNTIVO 2021	DIFFERENZA		CONSUNTIVO 2020	CONSUNTIVO 2019
			valori	%		
RSU Ton.	3'910.00	3'999.84	89.84	2.30%	3'966.68	3'830.28
INCASSO TsS	743'732.00	828'991.47	85'259.47	11.46%	820'621.82	761'533.08
TsS x 1 sacco da 35 litri	0.894	* 0.866	-0.028	-3.13%	0.894	0.894
Numero di sacchi da 35 litri venduti	831'914.99	957'264.98	125'349.99	15.07%	917'921.50	851'826.71
Peso medio sacco 35 lt. Kg.	4.70	4.18	-0.52	-11.10%	4.32	4.50
Numero di sacchi per Ton.	212.77	239.33	26.56	12.48%	231.41	222.39

* Valore medio annuo. Diminuzione dovuta al rincaro dei prezzi delle materie prime con conseguente adeguamento dei costi di produzione degli imballaggi.

Aumento dei rifiuti

Nel 2021 la produzione dei RSU ha raggiunto un totale di Ton. 3'999.84, facendo segnare un incremento del 0.84% rispetto al 2020 e del 4.43% rispetto al 2019 (prima del Covid-19).

Viene confermata la crescita dei rifiuti rilevata a partire dal 2020 con l'inizio della pandemia.

Le misure per contrastare l'emergenza sanitaria hanno influito sulla produzione dei rifiuti domestici. Ci riferiamo, in particolare, ai cambiamenti nel nostro sistema di vita quotidiano e alle mutate condizioni di consumo, nonché alle nuove regole di gestione dei rifiuti fissate dall'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM).

La contagiosità del coronavirus ha portato, infatti, alla messa a punto di una serie di strategie di contenimento basata prevalentemente su norme di distanziamento, igiene e utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Ma non solo. Ha anche reso molto chiara la necessità di richiamare in auge la pratica "usa e getta". A partire da mascherine e guanti fino a posate e confezioni, il monouso è tornato a far parte della nostra quotidianità e a sollevare una notevole problematica di impatto per l'ambiente.

Inoltre, le persone ammalate o in quarantena, secondo le raccomandazioni stringenti stabilite dalla Confederazione, hanno dovuto rinunciare alla raccolta separata dei rifiuti. Le bottiglie in PET, le confezioni in alluminio, la carta riciclabile, ... hanno dovuto essere smaltite nel normale sacco ufficiale insieme agli altri rifiuti domestici, al fine di escludere pericoli di contagio.

Anche la notevole riduzione del prezzo di vendita dei sacchi (quello da 35 litri è passato dai Fr. 2.- fino al 2018 ai Fr. 1.25 dal 2019) ha continuato ad influenzare, in maniera negativa, il comportamento della popolazione e ha giocato un ruolo importante sull'incremento dei rifiuti.

Diminuzione del peso medio degli involucri

In aggiunta all'aumento della produzione di rifiuti, abbiamo rilevato un'ulteriore diminuzione del peso medio teorico del sacco da 35 litri, che è sceso a kg. 4.18 (kg. 4.32 nel 2020), quando in passato (prima dell'introduzione della tassa sul sacco a livello cantonale) ha sempre oscillato tra i 4.7 e i 5 kg.

Evidentemente, come l'incremento del quantitativo di RSU, anche il calo del peso del sacco ha subito gli effetti collaterali del Covid-19 (aumento rifiuti indifferenziati e uso quotidiano e diffuso di dispositivi usa e getta dal basso peso specifico) ed è stato condizionato dalla drastica riduzione del prezzo del sacco (minor attenzione da parte dell'utenza nel riempire i sacchi).

Il peso medio degli involucri ha avuto e avrà anche in futuro un ruolo determinante sull'ammontare degli introiti della TsS e, conseguentemente, sull'eccedenza da bonificare ai Comuni.

Quanto evidenziato in precedenza è indice di una diminuzione del grado di separazione e di riciclaggio dei rifiuti e di una minor attenzione dell'utenza nel riempire i sacchi.

Tuttavia, considerata anche l'eccezionale situazione dovuta al Covid-19, è ancora prematuro trarre delle conclusioni, ma se questa tendenza venisse confermata saremmo confrontati con una costante e continua crescita dei RSU a scapito della separazione dei rifiuti e del riciclaggio: un passo indietro dal profilo ecologico.

Rischio, questo, che la Delegazione consortile aveva evidenziato al momento dell'introduzione della tassa a livello cantonale con un prezzo del sacco inadeguato, disincentivante e incoerente con il principio di causalità (mancanza di proporzionalità oggettiva tra la tassa sul sacco e la tassa base).

Per conoscere le reali conseguenze economiche della TsS cantonale e del Covid-19 occorrerà quindi attendere i prossimi anni.

I proventi della vendita degli involucri hanno permesso di coprire i costi di smaltimento dei RSU e di finanziare una parte dei costi di gestione del Consorzio.

Descrizione	Preventivo 2021	Consuntivo 2021	Consuntivo 2020	Consuntivo 2019
Introiti TsS	743'732.00	828'991.47	820'621.82	761'533.08
Costi di smaltimento	625'600.00 (Ton. 3'910.00)	639'902.18 (Ton. 3'999.84)	634'597.82 (Ton. 3'966.68)	612'775.71 (Ton. 3'830.28)
ECCEDENZA	118'132.00	189'089.29	186'024.00	148'757.37

L'eccedenza è stata bonificata ai Comuni proporzionalmente al peso dei RSU raccolti sul territorio di ogni singolo Comune e questo conformemente alle disposizioni statutarie.

Alla maggior entrata della TsS ha fatto riscontro, logicamente, un aumento dell'eccedenza TsS che è andata a sgravare i costi di gestione del CNU e, per riflesso, il fabbisogno consortile.

Per quanto riguarda gli aspetti negativi connessi con l'attività del Consorzio e riferiti ai rifiuti consegnati in maniera non conforme alle disposizioni, non si registrano variazioni di rilievo.

La situazione delle Tre Valli si situa nei parametri conosciuti e rilevati nelle altre realtà in cui è in vigore la TsS.

- In merito al sistema di finanziamento dei costi di gestione dei rifiuti urbani, ci sembra doveroso portare alla vostra conoscenza che, in data 18.10.2021, è stata presentata un'iniziativa parlamentare generica intesa a *"concedere autonomia ai Comuni nel determinare sia la tassa sul sacco sia la tassa base, modificando la Legge cantonale di applicazione della Legge federale sulla protezione dell'ambiente (LALPAmb)"*.

Si vuole, in sostanza, ripristinare la situazione esistente prima dell'introduzione della tassa cantonale sul sacco, così da poter restituire l'autonomia ai Comuni e ai Consorzi nel determinare sia la tassa sul sacco, sia la tassa base.

Con l'entrata in vigore il 1° luglio 2017 delle modifiche della LALPAmb, che hanno sancito l'introduzione della tassa cantonale sul sacco, i Comuni e il Consorzio hanno dovuto adeguare i rispettivi regolamenti ai nuovi dettami della LALPAmb.

Le modifiche legislative hanno creato e stanno creando malcontento presso i Comuni, in particolare per le conseguenze sulla tassa base che risulta essere, in certi casi, sproporzionata.

Il problema principale è dato dal fatto che la tassa sul sacco è fissata, non dai Comuni/Consorzi, ma dal Consiglio di Stato, e copre unicamente i costi di smaltimento dei RSU, i costi di produzione/distribuzione dei sacchi e l'IVA (art. 18 LALPAmb).

L'ammontare troppo basso della tassa sul sacco cantonale ha costretto i Comuni, che per legge devono coprire integralmente i costi della gestione dei rifiuti, a riversare tutte le spese rimanenti sulla tassa base creando così una palese disparità di trattamento per il Comuni che devono sostenere costi elevati per la raccolta e il trasporto dei rifiuti all'ICTR di Giubiasco.

Non si è tenuto conto delle diversità comunali. Non sono stati considerati i maggiori costi di raccolta e di trasporto di quei Comuni situati in zone discoste e/o con particolari caratteristiche demografiche e orografiche.

Di fatto sono venuti meno quelli che avrebbero dovuto essere gli obiettivi dell'introduzione su scala cantonale di una tassa uguale per tutti, ossia di *"garantire la parità di trattamento per tutti i cittadini"* e *"entrare in un'ottica cantonale"*.

Ne è conseguito che molti Comuni, tra cui quelli delle Tre Valli, che avevano già la tassa sul sacco prima della modifica della LALPAmb, hanno dovuto aumentare sproporzionatamente la tassa base.

Ricordiamo che nel CNU, prima dell'introduzione della tassa cantonale, il costo del sacco da 35 litri era di Fr. 2.-. A partire dal 2022, secondo la forchetta dei costi decisa dal Consiglio di Stato (minimo Fr. 0.90 – massimo Fr. 1.20), il prezzo del sacco ammonta a Fr. 1.20.

Vi è quindi una palese mancanza di proporzionalità oggettiva tra la tassa base, che i comuni hanno dovuto inevitabilmente aumentare, e di parecchio, e la tassa di causalità.

Un prezzo del sacco così basso, inadeguato e incoerente con il principio *"chi inquina paga"* sancito nella Legge, ha influito chiaramente sul comportamento dei cittadini e disincentivato e frenato la separazione dei rifiuti.

In concreto l'atto parlamentare, in attesa di evasione, chiede di modificare la LALPAmb in modo che:

- ✓ *la tassa sul quantitativo (tassa sul sacco) possa comprendere anche altri elementi di costo variabili oltre ai semplici costi di smaltimento (ad esempio anche i costi di trasporto e/o quelli per le raccolte separate);*
- ✓ *la tassa base possa venire differenziata per alcune categorie oggettive di utenti, anche tenendo conto della recente giurisprudenza, purché sia attuata in modo non penalizzante per le famiglie e non eccessivamente complesso da gestire dal profilo amministrativo per gli enti pubblici locali.*

Gli obiettivi dell'atto parlamentare sono pienamente condivisi e vanno nella direzione auspicata dalla Delegazione consortile che, già in sede di consultazione della modifica legislativa, aveva ampiamente e dettagliatamente esposto al Governo le sue perplessità e preoccupazioni sull'ammontare del prezzo troppo basso, evidenziando i rischi e le possibili conseguenze di una tassa sul sacco in contrasto con lo spirito della Legge.

- I costi del servizio di raccolta separata della carta straccia, pari a Fr. 109'059.15 sono stati ripartiti tra i Comuni interessati sulla base dei dati effettivi rilevati con i sistemi elettronici di pesatura montati sugli autocarri di raccolta.

Per quanto riguarda lo smaltimento della carta, a partire dal mese di aprile 2021, il mercato ha subito un'inaspettata e improvvisa inversione di tendenza con un forte aumento della domanda. Ciò, contrariamente alle previsioni, ha permesso di beneficiare di un'entrata finanziaria per tale raccolta separata.

Così come la spesa di smaltimento, che viene addebitata ai Comuni che fanno capo al CNU per il servizio, anche il ricavato della vendita della carta è stato rimborsato agli stessi Comuni. Pertanto sia l'entrata, sia l'uscita per lo smaltimento della carta da macero non hanno nessuna implicazione sulle finanze del Consorzio e, conseguentemente, sul risultato d'esercizio.

- Per quanto riguarda il personale d'esercizio segnaliamo che nel 2021 si è concluso il rapporto di lavoro con un dipendente che ha richiesto il pensionamento anticipato.

La Delegazione consortile, nell'ambito di una attenta analisi della situazione dell'organico del personale fisso, ha deciso di assumere 2 nuove unità lavorative: una in sostituzione del partente, l'altra per completare parzialmente l'organico.

La necessità di un potenziamento del personale addetto al servizio di raccolta dei rifiuti è nota da tempo. Il Consorzio deve poter garantire il regolare svolgimento del servizio pubblico di raccolta dei rifiuti. Non è pensabile sospendere il servizio per mancanza temporanea di mano d'opera. Anche la più spinta razionalizzazione della raccolta e la migliore gestione delle risorse umane e finanziarie non possono scendere sotto una soglia minima, oltre la quale si pregiudicherebbe la qualità del servizio.

Attualmente il deficit di personale fisso viene compensato dal personale avventizio, al quale si fa capo anche per supplire le assenze dovute a malattia, infortunio e vacanze. Questa situazione crea tuttavia non poche difficoltà nell'organizzazione del servizio; siamo infatti sovente confrontati con mano d'opera scadente, poco affidabile e demotivata.

Nella valutazione della necessità del potenziamento del personale fisso ha quindi pesato anche la precarietà nel reperire mano d'opera avventizia affidabile. Un altro elemento considerato riguarda lo stato di salute di alcuni dipendenti, due dei quali occupati in misura ridotta in quanto al beneficio di una rendita parziale AI.

Questi avvicendamenti non hanno avuto ripercussioni finanziarie sui costi del personale.

- Circa il settore amministrativo, l'attività è stata condizionata dall'assenza per congedo maternità e, successivamente, dalle dimissioni dell'impiegata amministrativa sig.a Ferrari-Fidel Roberta.

Praticamente la collaboratrice, compreso il periodo di malattia, le vacanze, il congedo maternità, è stata assente ininterrottamente dal 24.02.2021 fino al 31.10.2021 (data dello scioglimento del rapporto di lavoro).

L'assenza della sig.a Ferrari-Fidel ha creato, evidentemente, un deficit all'organico del personale d'ufficio, che è stato confrontato con una mole di lavoro non indifferente.

Per sopperire alla lunga assenza e per poter garantire continuità all'apparato amministrativo, il cui effettivo è già ridotto al minimo, la Delegazione consortile ha deciso di potenziare dal 60% all'80% il grado di occupazione dell'impiegata amministrativa, sig.a Cannas Cristina.

Oltre a ciò, nei momenti di punta (soverchio lavoro) il personale si è assunto il maggior onere con prestazioni supplementari.

Le misure temporanee messe in atto, che hanno permesso di garantire continuità ed efficienza all'amministrazione dei 2 Consorzi, non hanno causato aggravii finanziari alla spesa per la segreteria.

La partenza della sig.a Ferrari-Fidel sarà sostituita dalla sig.a Pedretti Margherita di Airolo, che inizierà la sua attività il prossimo 1.04.2022.

Personale (situazione al 31.12.2021)

L'effettivo del personale nominato è il seguente:

-	ESERCIZIO:	AUTISTI	5	(1 abile al 20% dal 1.01.2017)
		SCARICATORI	3	(1 abile al 50% dal 1.01.2019)
		ADDETTO ALLA DISCARICA	--	
		OFFICINA	2	
-	AMMINISTRAZIONE: *	IMPIEGATI	2	(1 da aprile 2021 occupato all'80%)
-	TOTALE		12	(2005: 14 ½)

*(Il personale d'ufficio si occupa anche della gestione amministrativa del Consorzio Depurazione acque Biasca e Dintorni)

Il Consorzio ha dovuto ricorrere al personale avventizio per un totale di ore **6'987.47**(2020 ore 7'035.81) pari a ca. 3.4 unità lavorative.

Le assenze dal lavoro così si riassumono:

<u>PERSONALE D'ESERCIZIO</u>		<u>2021</u>	<u>2020</u>
-	MALATTIA	giorni 163	65
-	INFORTUNI	giorni 125	23
-	SERVIZIO MILITARE - Pci	giorni 20	15
-	CONGEDI	giorni 2.5	21
-	ORE COMPENSATIVE	giorni 39	90
-	VACANZE	giorni 194.5	178

<u>PERSONALE AMMINISTRATIVO</u>		<u>2021</u>	<u>2020</u>
-	MALATTIA	giorni 33	22
-	INFORTUNI	giorni -	-
-	SERVIZIO CIVILE	giorni -	-
-	CONGEDO MATERNITA'	giorni 113	-
-	CONGEDI SPECIALI	giorni 4	-
-	VACANZE	giorni 60	59

(giorni = giorni lavorativi).

In totale le assenze assommano a:

-	PERSONALE D'ESERCIZIO	giorni 544	=	ore 4'352
-	PERSONALE AMMINISTRATIVO	giorni 210	=	ore 1'680

Statistiche rifiuti, confronto con gli anni precedenti

EVOLUZIONE DEL QUANTITATIVO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI

L'apporto di rifiuti nel 2021 è aumentato dello 0.84% rispetto al 2020.

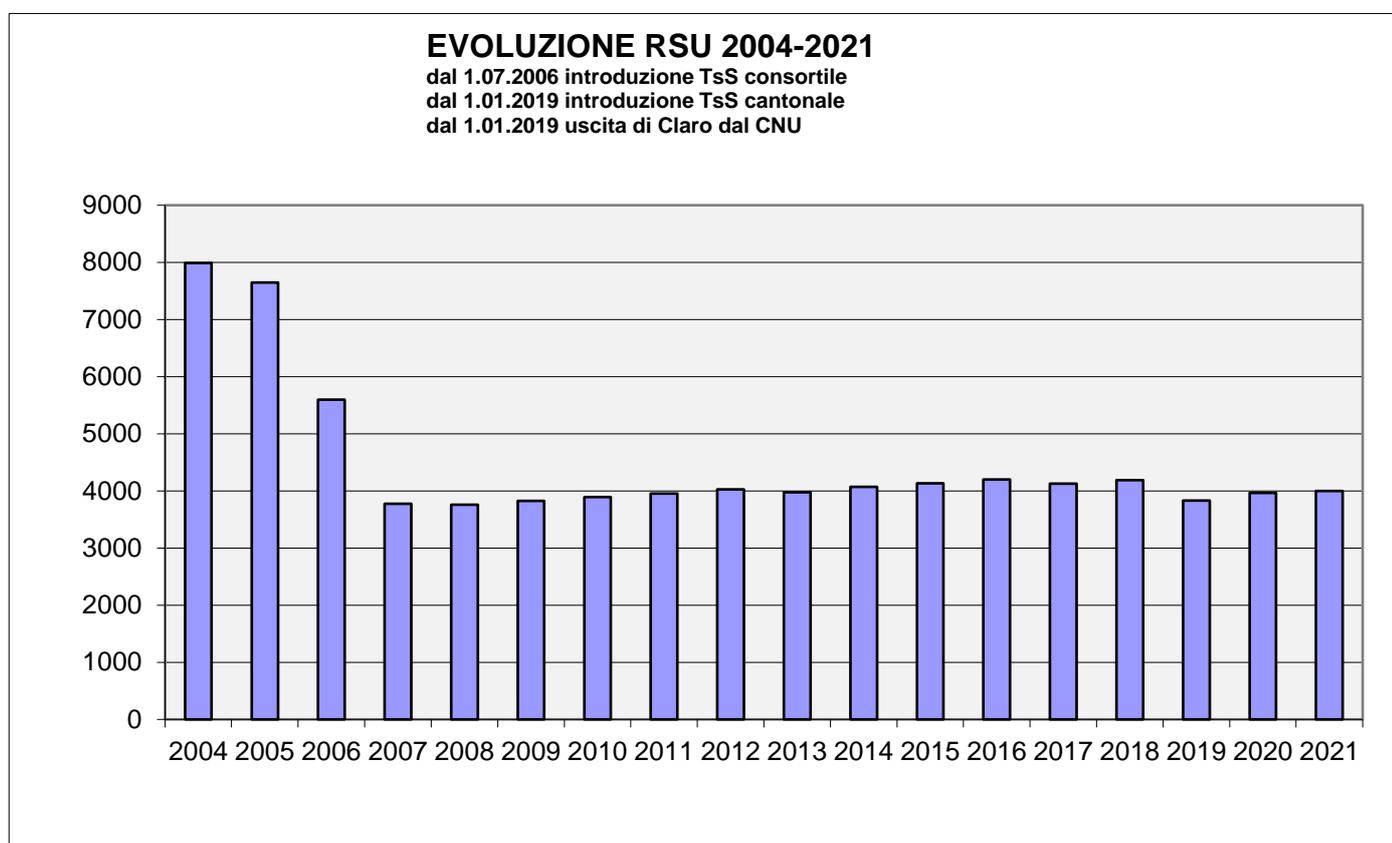
Genere dei rifiuti	2005 Ton.	2014 Ton.	2015 Ton.	2016 Ton.	2017 Ton.	2018 Ton.	2019 Ton.	2020 Ton.	2021 Ton.	Media x abitante (kg.)
RSU (sacchetti)	7'648.16	4'072.20	4'130.08	4'199.44	4'126.18	4'189.16	3'830.28	3'966.68	3'999.84	161.1
Variazione %		-46.76%	1.42%	1.68%	-1.74%	1.53%	-8.57%	3.56%	0.84%	

popolazione residente media 31.12.2020: 24829

(Dal 1.07.2006 introduzione della TsS)

Dal 1.01.2019 senza apporto RSU di Claro

(Dal 1.01.2019 introduzione della TsS cantonale)



RACCOLTE SEPARATE – EVOLUZIONE DEI QUANTITATIVI

GENERE DEI RIFIUTI	2018 Ton.	2019 Ton.	2020 Ton.	2021 Ton.
1. CARTA	660.54	642.81	633.25	552.59
2. SCARTI VEGETALI (dal 2012 solo Biasca)	561.984	508.92	490.63	496.395

GESTIONE CORRENTE

Uscite correnti

1. Organi del Consorzio **Fr. 292'058.32** **Preventivo Fr. 294'000.00**

Le voci di spesa sono in linea con le previsioni e non necessitano di particolari commenti, se non un richiamo di quanto esposto in merito nel messaggio sul preventivo.

Per quanto concerne gli stipendi della segreteria si rimanda pure alle considerazioni generali.

2. Costi finanziari **Fr. 1'301.25** **Preventivo Fr. 3'300.00**

La buona disponibilità ha permesso al Consorzio di finanziare i suoi impegni, limitando al minimo il servizio interessi in conto corrente.

La liquidità ha altresì consentito di ridurre il debito consortile. Il mutuo Banca Stato di Fr. 200'000.00, in scadenza il 4.06.2021, è stato rinegoziato parzialmente per Fr. 150'000.- ad un tasso d'interesse vantaggioso del 0.40%.

Elenco debiti del Consorzio al 31.12.2021

Creditore	Saldo al 31.12.20	Saldo al 31.12.21	Tasso interesse	scadenza	Osservazioni
Banca Stato	200'000.-	150'000.-	0.40%	04.06.2022	Rinnovato parz. nel 2021
Totali	200'000.- =====	150'000.- =====			

3. Spese generali **Fr. 77'479.22** **Preventivo Fr. 76'300.00**

Nel 2021 è stato rinnovato il contratto per l'assicurazione collettiva d'indennità giornaliera per malattia. Vista la sinistrosità della polizza la compagnia ha aumentato il tasso di premio dal 1.974% al 2.96%. Questo il motivo dell'aumento registrato alla voce "assicurazioni".

Sono state chieste ulteriori offerte ad altri istituti assicurativi, ma i premi proposti erano più elevati.

4. Spese d'esercizio **Fr. 1'375'225.57** **Preventivo Fr. 1'437'010.00**

Stipendi personale fisso

La minor spesa è da mettere in relazione agli avvicendamenti di personale, di cui abbiamo ampiamente riferito in precedenza. La sostituzione del collaboratore che ha lasciato il Consorzio il 31.03.2021 (pensionamento anticipato) e il potenziamento dell'organico si sono concretizzati solo il 1.07.2021. I nuovi dipendenti hanno iniziato con una retribuzione inferiore rispetto a quella del pensionato.

Il deficit temporaneo di personale è stato coperto con il personale avventizio.

Segnaliamo pure l'addebito interno alla gestione della discarica di Fr. 5'013,80, corrispondenti alle prestazioni che il personale fisso ha effettuato in discarica.

Stipendi personale fisso officina

L'aumento è dovuto al minor addebito interno alla gestione della discarica della quota parte degli stipendi corrispondenti alle prestazioni effettuate presso la deponia.

Con il preventivo avevamo valutato in Fr. 10'000.- queste prestazioni che, alla resa dei conti, sono risultate di Fr. 1'203.50 (- Fr. 8'796.50).

Complessivamente gli stipendi del personale fisso officina sono quindi in linea con le previsioni.

Stipendi personale avventizio

Come risulta dalla tabella ricapitolativa delle assenze a pag. 10, rispetto al 2020, siamo stati confrontati con un sensibile aumento delle assenze del personale fisso (1 caso di malattia di lunga durata, 3 casi positivi al Covid-19 e 1 infortunio di lunga durata). Ciononostante, grazie al potenziamento del personale fisso dal 1.07.2021, il fabbisogno di mano d'opera avventizia ha subito un leggero calo. Ricordiamo che l'impiego di personale ausiliario è necessario sia per supplire le assenze del personale nominato, sia per completare l'organico degli scaricatori.

Rimborso spese e trasferte

Nessun commento particolare.

Costi sociali del personale

Il risparmio degli "Oneri sociali" è da imputare alla diminuzione della massa salariale imponibile, per l'esclusione delle prestazioni di terzi compensanti il salario (IPG SUVA e malattia), che non fanno parte del salario determinante.

Anche il risparmio della cassa pensione è da mettere in relazione agli avvicendamenti del personale esterno. All'assunzione di lavoratori giovani, soggetti solo al premio di rischio, ha fatto seguito un risparmio dei contributi previdenziali. Segnaliamo inoltre l'esenzione dal pagamento dei premi per 2 dipendenti avventizi assenti per malattia.

Costi di manutenzione

I costi di manutenzione degli autocarri hanno fatto registrare un sorpasso di Fr. 6'036.88 da mettere in relazione a spese di riparazione/sostituzione causate da rotture e guasti imponderabili.

In particolare, oltre alla manutenzione ordinaria, segnaliamo:

- sostituzione pompa e scatola servosterzo autocarro Renault 7.5 Ton (2015).

Altri costi d'esercizio

Per quanto concerne la spesa per il carburante, nella tabella seguente si possono notare nel dettaglio le variazioni dei diversi elementi che sono stati all'origine delle differenze finanziarie tra preventivo e consuntivi.

Rispetto al 2020 si è registrato un rincaro del prezzo medio del carburante.

Descrizione	Consuntivo 2018	Consuntivo 2019	Consuntivo 2020	Consuntivo 2021	Preventivo 2021
km. Autocarri (compreso veicolo 7.5 Ton dal 06.2015)	113'189	110'979	110'684	110'861	111'500
Consumo medio litri/100 km	46.13	43.66141342	44.37	44.26	46
Fabbisogno carburante litri	52'222	48'455	49'105	49'068	51'290
Prezzo medio carburante Fr./litro	1.3845	1.3798	1.2163	1.3652	1.37
Costo diesel autocarri	72'301.36	66'858.21	59'726.41	66'987.63	70'267.30
Costo diesel per furgone	1'672.45	1'820.52	1'878.27	1'967.99	1'782.70
Costo totale carburante	73'973.81	68'678.73	61'604.68	68'955.62	72'050.00
AD BLUE (additivo x Camion Euro 5)	1'427.37	1'752.04	1'695.22	1'909.65	1'450.00
Costo totale	75'401.18	70'430.77	63'299.90	70'865.27	73'500.00

Il premio dell'assicurazione stabili ha beneficiato di una riduzione (partecipazione al fondo delle eccedenze) che ha determinato la minor spesa della voce "Assicurazioni".

Circa gli ammortamenti vi rimandiamo alla tabella degli ammortamenti, inserita a pag. 8 del consuntivo.

Smaltimento carta straccia

Come anticipato nelle considerazioni generali, a partire dal mese di aprile 2021, il mercato della carta ha subito un'inaspettata e improvvisa inversione di tendenza, con un forte aumento della domanda. Ciò, contrariamente alle previsioni, ha permesso di beneficiare di un'entrata finanziaria per tale raccolta separata.

Le voci di spesa "Tassa smaltimento carta straccia" e "Rimborso ai Comuni introito vendita carta straccia" trovano contropartita nelle corrispettive voci di entrata "Ricupero dai Comuni costo smaltimento carta" e "Introito da vendita carta straccia". Si tratta quindi di partite di giro, che hanno valore puramente figurativo e che non hanno nessuna influenza sul risultato finanziario del CNU e sul fabbisogno consortile.

5. Gestione discarica	Fr.	15'144.20	Preventivo	Fr.	23'000.00
------------------------------	------------	------------------	-------------------	------------	------------------

Le forti e intense precipitazioni del mese di luglio hanno causato un cospicuo accumulo di materiale sotto il ponte della vecchia strada di accesso alla deponia.

Per prevenire situazioni di pericolo e il rischio idraulico in caso di ulteriori forti piogge si è reso necessario un intervento per l'evacuazione del materiale.

Il costo dell'operazione di Fr. 1'299.91 è stato contabilizzato alla voce "Diversi e imprevisti".

Per il resto, la spesa registrata nel 2021 contempla unicamente i costi di postgestione relativi alla normale e ordinaria manutenzione della deponia.

6. Costo smaltimento RSU	Fr.	639'902.18	Preventivo	Fr.	625'600.00
---------------------------------	------------	-------------------	-------------------	------------	-------------------

Nel 2021 la produzione di RSU nelle Tre Valli ha fatto segnare un aumento. Sono state eliminate Ton. 3'999.84, contro le Ton. 3'966.68 del 2019.

In sede di preventivo avevamo stimato in Ton. 3'910 il quantitativo di RSU da smaltire.

L'aumento del quantitativo di rifiuti inceneriti ha quindi determinato il maggior costo di smaltimento.

In termini di produzione pro-capite, durante il 2021, ogni singolo cittadino delle Tre Valli ha prodotto 161.10 kg/ab*anno, +1.4% rispetto al dato 2020 (158.88 kg/ab*anno) e + 5.7% rispetto al dato 2019 (152.42 kg/ab*anno).

Nella tabella inserita a pag. 16 del consuntivo, alla quale vi rimandiamo, viene messa a confronto l'evoluzione della produzione dei RSU dal 2005 al 2021.

I costi di smaltimento sono stati interamente coperti dai proventi della vendita degli imballaggi ufficiali (TsS), di cui riferiamo in seguito.

Entrate

7. Entrate diverse e ricuperi **Fr. 472'762.04** **Preventivo Fr. 401'468.00**

Ricupero oneri sociali e assegni famigliari – Ricupero premi Cassa Pensione

Per il ricupero degli oneri sociali e dei premi della Cassa Pensione valgono, per analogia, le considerazioni di fondo espresse al punto 4. nel capitolo "Costi sociali del personale".

Ricupero indennità perdita di guadagno

L'importo esposto concerne le indennità per perdita di guadagno che il CNU ha recuperato dai diversi istituti assicurativi a compensazione del salario.

La maggior entrata è dovuta, prevalentemente, alle IPG SUVA incassate a seguito di un infortunio non professionale di un dipendente.

Nell'importo è pure compresa l'indennità maternità di Fr. 14'180.90 per il congedo dell'impiegata amministrativa.

Raccolta scarti vegetali

L'importo esposto si riferisce alle fatture emesse per la raccolta degli scarti vegetali nel Comune di Biasca.

Diversi ed imprevisti

Come ampiamente riferito nelle considerazioni generali, il forte incremento è stato determinato dall'incasso straordinario dell'indennizzo per l'uscita dal CNU dell'ex Comune di Claro.

Smaltimento carta straccia

Valgono, per analogia, le considerazioni espresse al punto 4. nel capitolo "smaltimento carta straccia".

8. Tassa sul Sacco **Fr. 828'991.47** **Preventivo Fr. 743'732.00**

Ribadiamo quanto sottolineato nelle considerazioni generali.

La maggior entrata della TsS è stata favorita, principalmente, dalla riduzione del peso medio degli involucri (associato al sacco da 35 lt).

Alla resa dei conti il peso medio teorico del sacco da 35 litri è risultato di kg. 4.18, sensibilmente inferiore a quello utilizzato per definire la cifra di preventivo (kg. 4.70).

Alla diminuzione del peso medio degli involucri ha fatto seguito, logicamente, un aumento dei sacchi utilizzati: meno pesa il sacco, più sacchi sono necessari per smaltire i rifiuti e viceversa.

In altre parole si è constatato che per smaltire una tonnellata di rifiuti è stato utilizzato un numero maggiore di sacchi rispetto alle previsioni (+ 26.5 sacchi/Ton)

Confronto Consuntivo 2021/Preventivo 2021

	CONSUNTIVO 2021	PREVENTIVO 2021	OSSERVAZIONI
NO. SACCHI (35 LITRI)	957'264.98	831'914.99	+ 125'349.99
PESO MEDIO SACCO Kg.	4.18	4.70	Ton. /No. sacchi
NO. SACCHI PER TON.	239.33	212.77	+ 26.56 sacchi / Ton.

BILANCIO PATRIMONIALE

Viene confermata una solida situazione patrimoniale sia per quanto attiene alla liquidità, sia alla sostanza fissa esposta a reperibili valori di mercato.

La disponibilità ha consentito di ridurre da Fr. 200'000.-- a Fr. 150'000.-- l'importo dei debiti a media scadenza.

Il conto debitori è composto da fatture emesse nei mesi di novembre e dicembre, dalla fattura al CDA per la partecipazione alle spese della segreteria e dall'importo della tassa sul sacco da incassare dalla ditta Petroplast per i mesi di novembre e dicembre.

Il conto creditori comprende, oltre le fatture ricevute nel mese di dicembre, la fattura dell'ACR concernente i costi di smaltimento dei RSU per il mese di dicembre.

Facciamo notare che nella voce "Transitori passivi" sono stati registrati gli introiti della TsS incassati anticipatamente, che concernono il 2022;

L'importo di Fr. 102'585.18 è stato determinato sulla base di un'inchiesta effettuata presso tutti i rivenditori, ai quali è stato chiesto di comunicare il quantitativo dei diversi involucri in giacenza al 31.12.2021.

Sarebbe stato improvvido da parte nostra ritenere venduti tutti i sacchi ordinati alla PEV (prima del 31.12.2021) ma che, in effetti, erano ancora in giacenza nel magazzino dei punti di vendita.

Questo avrebbe creato degli scompensi finanziari negli anni successivi.

* * * * *

Signor Presidente,
Signori Consiglieri,

per le considerazioni che precedono vi chiediamo di voler dare la vostra adesione al presente Messaggio ed approvare i conti consuntivi 2021 votando l'annesso disegno di decreto.

Con la massima stima.

PER LA DELEGAZIONE CONSORTILE

IL PRESIDENTE:

IL SEGRETARIO:

(Giuseppe Tozzini)

(Luca Rodoni)

D E C R E T O

concernente l'approvazione dei conti consuntivi 2021 del Consorzio
(del)

**IL CONSIGLIO CONSORTILE
del Consorzio Nettezza Urbana Biasca e Valli**

- visto il Messaggio della Delegazione consortile No. 1 del 14 marzo 2022;

d e c r e t a :

- Art. 1. Il conto consuntivo del Consorzio che chiude con
- | | | |
|-------------------------|------------|---------------------|
| entrate ordinarie | Fr. | 472'762.04 |
| entrata Tassa sul Sacco | Fr. | 828'991.47 |
| uscite correnti di | Fr. | 2'401'110.74 |
- è approvato.**
- Art. 2. La Delegazione consortile è autorizzata a prelevare presso i Comuni l'importo di **Fr. 1'099'357.23** quale partecipazione per la copertura dei costi di gestione e di raccolta dei rifiuti.
- Art. 3. Il Bilancio patrimoniale al 31.12.2021 è approvato.
- Art. 4. E' dato scarico alla Delegazione consortile della gestione 2021.